

PSICOLOGIA BIBLICA • LA PSICOLOGIA FEMMINILE

## L'indecisione femminile, altro risvolto della fiducia in se stessa Per se stessa o per gli altri? Atteggiamenti differenti

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

Si immagini questa scena: una donna che si prepara per uscire. Seduta sul bordo del letto, davanti alle ante aperte dell'armadio, sta ferma e fa vagare lo sguardo sui suoi vestiti, dubbiosa su cosa indossare. Eppure, in altre circostanze, quella stessa donna mi mostrerebbe decisa e assomiglierebbe alla donna della parabola che “ha dieci dramme e ne perde una”, quindi “accende un lume” e “spazza la casa” e la “cerca con cura finché non la ritrova” (Lc 15:8). Che cosa determina queste due opposte azioni? Cercando la moneta smarrita è decisa perché ha in vista il bene familiare, nella scelta dell'abito è indecisa perché riguarda solo se stessa. È nelle decisioni da prendere per conto di se stessa che la donna si mostra indecisa. (Tra parentesi, l'abbigliamento femminile – esterno e intimo – ha tante implicazioni psicologiche: la donna si veste più per le altre donne che per gli uomini e i suoi indumenti intimi rispecchiano il suo stato d'animo. Ciò sarà trattato nel prossimo studio).

L'indecisione femminile può apparire in contraddizione con la fiducia che donna ha in se stessa, ma così non è. Ambedue poggiano su quella straordinaria facoltà che sa di magico e che rasenta la divinazione: l'intuizione femminile. Il processo decisionale segue percorsi diversi nell'uomo e nella donna, e avviene in questo modo:

DI FRONTE AD UNA DECISIONE DA PRENDERE			
Donna	Intuizione	Non ha bisogno di tempo	La donna <i>si</i> decide subito in modo spontaneo
Uomo	Ragionamento	Necessita di tempo per valutare	L'uomo decide dopo aver soppesato

↳ L'uomo vi ricorre perché non possiede l'intuizione

In pratica, l'uomo – non avendo la facoltà intuitiva – deve necessariamente soppesare pro e contro, valutare le eventualità, ragionare sulle possibili conseguenze; il suo processo decisionale è quindi lungo; alla fine, decide con un atto di volontà basato sulla ragione.

La donna, viceversa, più che decidere, *si decide*, e lo fa spontaneamente guidata dalla sua intuizione,

la cui certezza rende rapido il suo processo decisionale. Regolando i suoi principi in base ai suoi sentimenti, non necessita della ragione. Più che la ragione, lei impiega un moto spontaneo. Ma che accade quando la donna usa la ragione? Nell'animo femminile la ragione è impiegata negli atti di volontà, ma la volontà scavalca la spontaneità. Ora, quando la donna ricorre alla ragione, se manca l'intuizione lei precipita nel vuoto. Ha allora davanti a sé molte soluzioni, contraddittorie tra loro, davanti alle quali si ferma prostrata. Ed ecco l'indecisione. Forse che, quindi, quando la donna ricorre alla ragione, ne deriva un disastro? Niente affatto. La disposizione psicologica femminile, che è fondata sull'intuizione e sulla spontaneità, quando è temperata da una sana logica produce nella donna un'altra preziosa qualità: *la previdenza femminile*.

In ciò la donna si rivela di nuovo diversa dall'uomo. Lui, dopo aver valutato matematicamente le sue risorse e capacità, si lancia nell'impresa troppo fiducioso e con esagerato ottimismo. Lei, previdente, dubita prima di lanciarsi nell'azione.

La donna virtuosa che viene lodata in *Pr* 31 è guidata dalla sua intuizione; lei “posa gli occhi sopra un campo, e l'acquista” (v. 16), senza pensarci troppo; lei “*sente* [“ha intuito”, *TNM*] che il suo lavoro rende bene” (v. 18); non si trova davanti a situazioni in cui debba ricorrere alla logica della ragione per agire; del tutto fiduciosa in se stessa, “mette la mano alla rocca, e le sue dita maneggiano il fuso” (v. 19); è spontaneamente previdente, per cui “non teme la neve per la sua famiglia, perché tutta la sua famiglia è vestita di lana” (v. 21). Diversamente, Miryàm, la madre del Messia, si trovò di fronte alla necessità di ricorrere alla logica. L'angelo che le aveva annunciato la nascita miracolosa di un figlio, le aveva anche assicurato di lui: “Sarà *grande* e sarà chiamato Figlio dell'Altissimo, e il Signore Dio *gli darà il trono di Davide*, suo padre. Egli *regnerà* sulla casa di Giacobbe” (*Lc* 1:32,33). Ma che cosa accadeva quando suo figlio era ormai uomo? Predicava la pace e il perdono! Altro che sconfiggere gli odiati occupanti romani e regnare sul trono di Davide! Pensando con logica, come doveva comportarsi Miryàm? Bloccata, non agì. Ad agire furono “i suoi parenti” che - come si fa con un familiare che straparla in pubblico creando imbarazzo - “vennero per prenderlo, perché dicevano: «È fuori di sé»”. - *Mr* 3:21.

La donna intuitiva e la donna indecisa possono convivere in una stessa donna. Quella stessa donna può seguire la sua formidabile intuizione agendo spontaneamente e senza fare ragionamenti e - magari nella stessa giornata - trovarsi prostrata nella tortura interiore di impossibili decisioni tanto da dover ricorrere alle decisioni altrui. Tale contrasto risulta sconcertante e incomprensibile alla mentalità maschile.

Le differenti psicologie maschile e femminile trovano la loro complementarietà così come voluta dal Creatore: “Né la donna è senza l'uomo, né l'uomo senza la donna. Infatti, come la donna viene dall'uomo, così anche l'uomo esiste per mezzo della donna e ogni cosa è da Dio” (*1Cor* 11:11,12). Le

forze intuitive della donna, così come le sue incertezze, giustificano il suo innato bisogno di sacrificarsi e, nel contempo, il suo bisogno di protezione.

L'incertezza della donna le rivela una sua debolezza; se però da una parte lei ne è consapevole, dall'altra dovrebbe valutare che vi ha un ruolo anche la sua troppo sconfinata ammirazione per l'uomo. Il che ci riporta alla condizione umana decaduta dovuta alle conseguenze del peccato: "I tuoi desideri si volgeranno verso tuo marito ed egli dominerà su di te" (*Gn* 3:16). L'uomo, da parte sua, anziché essere lusingato da tanta ammirazione e ricambiarla con grato apprezzamento, se ne approfitta egoisticamente e prevarica.

Le donne sono più intelligenti e superiori, ma hanno un difetto: a loro piacciono gli uomini.



Rina Sutzkever, *Riflessione di una donna*